



il saggio

Alberi e verde
il bosco
che ci ha nutrito
e fatto crescere

VALERIA STRAMBI

ascino, mistero, ma anche luoghi comuni da sfatare. Il bosco, spesso percepito come primigenio e 'naturale', è prima di tutto un prodotto della storia legato all'azione dell'uomo. È lo stesso Plinio il Vecchio, nella sua monumentale *Storia naturale*, a ricordare che "alberi e boschi erano considerati il dono più grande fatto all'uomo. Da questi egli traeva il proprio alimento, le loro fronde rendevano più morbide le caverne e dalle loro corteccce si facevano le vesti". Tanti usi che, dall'antichità a oggi, hanno contribuito allo sviluppo della società. È proprio attraverso una carrellata cronologica che Mauro Agnoletti, professore di Storia del paesaggio e dell'ambiente all'Università di Firenze e presidente dell'Osservatorio del paesaggio della Regione Toscana, traccia un'analisi minuziosa di ciò che ha rappresentato e ancora rappresenta questa straordinaria risorsa. *Storia del bosco. Il paesaggio forestale italiano* (Editori Laterza) non è solo un saggio, ma un tuffo in una materia appassionante trattata in modo appassionato. «Purtroppo il bosco - scrive Agnoletti - Nella sua essenza di paesaggio costruito dall'uomo, non è ancora pienamente riconosciuto come uno dei valori fondativi del patrimonio culturale del nostro paese».

Il libro



Storia del bosco. Il paesaggio forestale italiano
di Mauro Agnoletti
Laterza, pp. 364,
euro 22



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.